



## **PIATTI D'AUTORE**

### **MOSTRA DELL'ARTISTA TURCO ERSOY YILMAZ**

**a cura di Adelinda Allegretti**

**Chiesa Monumentale di San Francesco, C.so Italia, Gualdo Tadino (PG)**

**Inaugurazione : venerdì 6 febbraio alle ore 17.30**

Durata : 6-28 febbraio 2015

Orari : venerdì, sabato, domenica e festivi 10-13/15-18

**La mostra è organizzata in collaborazione con l'Ufficio Cultura e Informazioni della Turchia e si avvale del patrocinio della Regione Umbria, del Comune di Gualdo Tadino (PG) e della Karatekin University in Çankiri.**

**Contestualmente alla mostra gualdese, dal 7 febbraio al 31 marzo sarà possibile visitare l'esposizione "Ersoy Yilmaz. Piatti d'autore al Museo" presso gli spazi del Museo Archeologico di Montecchio, Giano dell'Umbria (PG). Anche in questo caso la mostra è organizzata in collaborazione con l'Ufficio Cultura e Informazioni della Turchia e si avvale del patrocinio del Comune di Giano dell'Umbria, della Karatekin University in Çankiri, dell'Università Agraria di Montecchio, dell'Associazione Pro-Montecchio, della Banda Musicale "Santa Cecilia". Gli orari di apertura: venerdì-domenica 10-12/15-17. Inaugurazione sabato 7 febbraio alle ore 17.**

L'incontro con le opere di Ersoy Yilmaz (Ankara 1977) è avvenuto nel 2013, in occasione delle selezioni per una mostra che stavo organizzando presso l'Eduard Vilde Museum di Tallinn. È stato amore a prima vista. Mi colpì l'incredibile virtuosismo tecnico di Ersoy, la sua -ancora oggi per me strabiliante- capacità di trattare la superficie ceramica come fosse una tela, sebbene chi si occupi di tale *medium* sappia bene quanto sia più complicato. Tutto questo ha un nome tecnico specifico: *underglaze*. Immaginate di realizzare un acquerello, ma sostituite al foglio la ceramica: impossibile tornare sui vostri passi e correggere l'operato. Il processo di lavorazione è certosino, delicatissimo. Non è pura questione manuale, ma di centratura sul pezzo. *Hic et nunc*, un qui ed ora che rasenta l'atto meditativo. Ma c'è un altro fattore che ai miei occhi rende i suoi lavori ancora più carichi di fascino, ovvero quell'insolito connubio tra iconografia orientale e soggetti occidentali. La sua passione per il cinema, per quello europeo degli anni '60 e '70, *in primis* Alain Delon, Claudia Cardinale e Sofia Loren, ma anche Ornella Muti, per la quale ha una vera e propria predilezione, Monica Bellucci e Roberto Benigni, come per quello americano, dai classici, con Grace Kelly o Roy Scheider, fino a Nicole Kidman e Leonardo Di Caprio, lo porta ad estrapolare dei *frames*, inquadrature perlopiù riconoscibili e riconducibili a pellicole famose. A questo punto avvengono degli slittamenti iconografici: Ersoy inserisce una *texture* decorativa tipicamente turca lasciando intatto il resto dell'ambientazione, come in *Bellucci in a Turkish Tent* (2013) o nel coevo *Mar dentro*; fa indossare, ancora alla Bellucci, un tipico anello orientale in *Ottoman Ring*; fonde assieme una famosa scena del *Titanic* con l'altrettanto onnipresente momento arabo della condivisione del tè; sostituisce le attrici orientali con le dive del

cinema nostrano, come in *Loren as a Traditional Turkish Girl* o in *Muti with Fez*. In ogni caso Ersoy ha il grande merito di fondere insieme culture sì diverse, ma che attraverso il linguaggio visivo della pittura e del cinema accorciano l'inevitabile distanza che le separa. E certo in un momento politicamente complesso come quello in cui viviamo, c'è davvero bisogno di un messaggio di reciproca appartenenza culturale.

**Adelinda Allegretti**

Note sull'artista: **Ersoy Yilmaz** (Ankara 1977) è a capo del Ceramic Department e Direttore del Fine Arts Instituion della Karatekin University in Çankiri.

Note sulla curatrice: **Adelinda Allegretti** nasce a Roma nel 1969 e qui si laurea presso l'Università degli Studi "La Sapienza" in Storia comparata dell'arte dei paesi europei col Prof. Enzo Bilardello, affrontando una tesi di ricerca sul pittore italo-spagnolo Bartolomé Carducho, vissuto in Spagna a cavallo tra il 1500 ed il 1600. Iscritta dal 2003 all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Elenco Pubblicisti, ha lavorato come referente artistico per diversi quotidiani, da "Il Giornale" a "Torino Sera", a "Torino Cronaca". Attualmente scrive per il settimanale statunitense "L'Italo Americano". Dal 1999 cura mostre in spazi pubblici e gallerie private, sia in Italia che all'estero. Nel 2004-2005 completa la sua formazione curatoriale frequentando il Master in "Organizzazione e Comunicazione delle Arti Visive" presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano. Già docente di Storia dell'Arte presso l'Upter - Università Popolare di Roma e presso l'Accademia di Belle Arti di Brera in veste di Tutor del Master curatoriale in "Landscape Design", vive tra Roma e la provincia di Perugia.

Per informazioni : Adelinda Allegretti

Mail [allegretti@allegrettiarte.com](mailto:allegretti@allegrettiarte.com) – Sito web [www.allegrettiarte.com](http://www.allegrettiarte.com)